

MARIANGELA PAONE

“L'odissea di Rezwana e la trappola dei migranti”

FRANCESCA ROSSO

Rezwana Sekandari ha 13 anni quando il 28 ottobre 2015 arriva da sola a Lesbo dopo il naufragio del barcone in cui perde tutta la famiglia. Affidata a varie famiglie greche raggiunge una prozia in Svezia. Qui trova casa, impara la lingua, va a scuola ma le autorità, seguendo le leggi europee, la spediscono in Grecia dove non ha nessuno. La sua storia diventa *Sospesa. Una vita nella trappola dell'Europa* (add editore) scritto con Mariangela Paone. La giornalista lo presenta oggi alle 17 da Arlette e alle 18,30 al Ponte sulla Dora, con Fabio Geda.



Mariangela Paone

Quando ha conosciuto Rezwana?

«Nel 2015 raccontai quel naufragio in cui morirono 300 persone. Ci sono storie che ti prendono e non ti lasciano più. La

sua famiglia potrebbe essere la mia. Nel 2021 sono andata a trovarla perché voleva raccontare la sua storia».

Ora cosa fa Rezwana?

«Ha 23 anni e una forza straordinaria: sta cercando di avere la residenza in Grecia per andare in Svezia. Lavora in una Ong, studia, impara il greco. Ha forza e talento».

La politica europea verso i migranti sta peggiorando?

«Siamo passati dal “refugees welcome” a una lenta erosione del diritto di asilo che si basava su un sistema di valori nato nel dopoguerra. Se si cominciano a erodere i diritti acquisiti poi se ne attaccheranno altri. Ci riguarda tutti». —

© PRODU